

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Per Marino sostenitori del candidato alla festa del Pd di Genova

Pd all'americana ma il confronto si vedrà più avanti

Incontri appassionati per i tre concorrenti alla segreteria, ma il dibattito no
Peccato: Hillary e Obama se le sono suonate e oggi lavorano insieme

L'analisi

RINALDO GIANOLA

 MILANO
rgianola@unita.it

Pare che gli incontri pubblici dei tre candidati alla guida del pd stiano andando bene ovunque. Bersani, Franceschini e Marino, in rigoroso ordine alfabetico e ognuno per conto proprio, raccolgono passione e interesse nelle varie feste democratiche in corso per l'Italia, a testimonianza che gli elettori del centrosinistra, pur delusi e a volte anche di più, non sono scomparsi e attendono un segnale di speranza e di unità.

Sarebbe però un errore pensare che il percorso verso la nuova leadership sia sereno come l'orizzonte del socialismo (per chi ci crede ancora, naturalmente) e privo di intoppi e di guai. Per esempio, il regolamento appare almeno un po' tortuoso e si po-

La strada

Per ora ogni candidato va da solo, intanto iniziano i congressi

Marino

Il chirurgo ripete la richiesta di un dibattito pubblico e trasparente

trebbe verificare, addirittura, il caso che il vincitore del congresso non riesca a raccogliere un consenso adeguato nelle primarie. È una possibilità remota, ma nel segreto dell'urna non si sa mai.

In più bisogna sottolineare che alcune vicende politiche come, per esempio, il «Vedremo...» di Rutelli davanti alla prospettiva del grande centro o la ripresa del confronto parlamentare sul testamento biologico favoriscono lo sviluppo di una dialettica che, per la forza degli argomenti, potrebbe rivelarsi particolarmente vivace. Per questo non si capisce come mai una formazione nuova, come il pd, che utilizza strumenti di selezione e di elezione tipici della cultura politica americana, come le primarie, non possa garantire ai suoi iscritti ed elettori di assistere a un confronto diretto, pubblico, trasparente tra i candidati alla segreteria.

I duellanti democratici Hillary Clinton e Barack Obama pare si siano confrontati pubblicamente 26 o 27 volte, dandosi anche delle belle legnate. Adesso, finita la battaglia, lavorano insieme nell'amministra-